

In
breve

F1, Schumacher sente odore di mondiale

Gp del Lussemburgo, il tedesco gioca in casa e fa pace con Hakkinen

DALL'INVIATO
MAURIZIO COLANTONI

NURBURGRING (Ger) Si rinvengono dopo la disfatta (per la McLaren) di Monza. Si stringono un paio di volte la mano. Uno, faccia abbacchiata; l'altro, straridente, tornato quello di sempre, sgranocchia un dolcetto. Mika Hakkinen e Michael Schumacher sono di nuovo assieme, seduti uno accanto all'altro, unici protagonisti nella conferenza stampa del giovedì. Un faccia a faccia perché Schumacher è tornato in testa al mondiale (a pari merito con Mika) dopo un'astinenza lunga ben 15 Gp. Si riparte da 80 a 80, ma nella «battaglia» al microfono di ieri al Nurbur-

gring ha prevalso nettamente Schumacher. Più sicuro e loquace del solito; rilassato e deciso, oltre che, e parestrano, un tantino ironico e spiritoso. Due battute su tutte: la prima è per chi gli domanda come preparerà il Gp del Nurburgring. «Come prima cosa - risponde Schumi - andrò da Ralf (suo fratello, ndr) e gli chiederò di stare molto calmo alla prima curva...». Scoppia una gran risata... Per chi non lo ricordasse, l'anno scorso su questo circuito, «baby» Schumacher scaraventò fuori Michael... proprio a quella prima curva (Castrol-S). Bis di Schumacher seconda domanda, quando si parla della collaborazione dei numeri due di scuderia: «C'è una cosa che a Irvine non chiede-

resti mai di fare?» Risposta di Michael: «Sì... di stare lontano da mia figlia... ovviamente quando crescerà». Parte un'altra risata della sala stampa; si aggiunge anche quella di Hakkinen... forse l'unica della giornata. Al Nurburgring, Gp del Lussemburgo (anche se si corre in Germania), i «due», Mika e Michael si giocheranno larga fetta di questo mondiale. La penultima gara, prima del «the end» giapponese a Suzuka (il 1 novembre) sarà molto probabilmente l'ennesima battaglia che segnerà un campionato combattuto, dominato prima dalla McLaren, poi ripreso con una grande rimonta dalla Ferrari. E Mika, anche se lo ha fatto a testa bassa, ha decantato ieri nuovamente i valori

della sua McLaren: «Siamo tranquilli, abbiamo un motore più potente qui al Nurburgring (820 cavalli, ndr)... e la nostra rimane la vettura più forte. Non vedo l'ora di arrivare a domenica». Un'occhiata a Schumi, il tedesco risponde: «Siamo grandi quest'anno, abbiamo vinto su ogni tipo di circuito, siamo forti, soprattutto affidabili... e questa era la prima cosa sulla quale puntavamo quest'anno. Abbiamo fatto i miracoli per tornare in corsa... il nostro «pacchetto» è quasi al top e cercheremo di prendere il massimo da queste due gare che manca alla fine. Vi dirò - conclude Schumi - sarà forse solo una sensazione... ma ora so che possiamo davvero farcela...».

Vela, Soldini ci prova ancora

CHARLESTON (Usa) Oltre 27.000 miglia di navigazione. Questa la prossima sfida di Giovanni Soldini con il suo Fila. Domani, prende il via da Charleston, in South Carolina (Usa), la prima tappa dell'Around Alone: il giro del mondo in solitario. L'Around Alone, oltre ad essere l'ultima grande regata oceanica prima del 2000, è anche la più lunga gara in solitario di tutti gli sport. La destinazione è Città del Capo, in Sudafrica: un percorso di 6830 miglia in cui è divisa la regata. Dopo l'Africa, si fa rotta verso Auckland in Nuova Zelanda (6374 miglia); quindi la terza frazione, che comprende il passaggio di Capo Horn e che si conclude in Uruguay dopo oltre 6552 miglia. Infine la tappa conclusiva dall'Uruguay a Charleston per altre 4285 miglia. Sono impegnati 16 skipper in rappresentanza di nove nazioni. (Agi)

«Questo Coni è tutto da rifare»

Per Lolli (Ds) tra doping e risse il sistema-sport è esploso

GIULIANO CESARATTO

ROMA Giovanni Lolli, responsabile per lo sport dei Democratici di sinistra, ha le idee chiare su quel che c'è da fare, «e che non è poco», per riportare ordine e democrazia nel marasma del Coni, trasparenza sulle faccende del doping, efficienza in un Palazzo allo sbando e in balia di falide fratricide che, «se non si interviene alla svelta», possono soltanto portare altre distruzioni, lacerare un sistema in cui invece «c'è parecchio da salvare, cominciando dal modello sportivo che, pur tra mille limiti, resta il punto di riferimento di tutto il movimento sportivo nazionale».

Laboratorio-bidone, medici sott'accusa, lotte intestine, misteri, inchieste giudiziarie e amministrative: che sta succedendo al Comitato olimpico?

«Succede che gli ultimi fatti di doping hanno fatto esplodere il sistema, quell'impianto legislativo vecchio di cinquant'anni, hanno rivelato una deriva irreversibile e una serie di buchi neri sui quali bisogna intervenire subito, pena la dissoluzione di tutta l'organizzazione e con danni che non farebbero altro che rallentare la data di uscita a riforma».

Dalla malattia, il doping, e dalle relative inchieste nascerà quindi il nuovo Coni?

«Le inchieste, compresa quella governativa, hanno accelerato la crisi, mostrato l'incapacità di autogestione dell'attuale sistema, ma non condannano il modello né aprono la strada alla creazione di un ministero dello sport. Dimostrano tuttavia che urge mettervi le mani proprio perché, visto che la promessa autoriforma del Coni ha portato a questo sfascio, bisogna che siano le leggi dello Stato a gettare le basi della ricostruzione».

Dove intervenire?

«Almeno tre elementi nuovi sono emersi in questi giorni bui e risolti. La diffusione del doping, al di là delle mascalzate che potrebbero venir fuori dalle indagini, è più profonda e grave di quel che si pensasse: è una vera e propria violenza che ha bisogno di una legge, e quella proposta dal senatore Calvi che prevede anche la responsabilità penale di medici e tecnici in malafede, è il deterrente che ci vuole. Poi lo scenario di fantapolitica sportiva paventato da qualcuno è invece una realtà nel senso che una riforma strisciante c'è già, ed è quella della Superlega, dei diritti tv delle discipline più ricche, insomma della secessione di una parte dello sport che non è la più cattiva ma che, in assenza di una logica complessiva, segue le leggi del mercato e va verso la privatizzazione selvaggia. In terzo luogo la rissa del Coni, il teatrino dello sfaldamento del Palazzo, la sua decadenza con tanto di drammi personali e la paralisi dei centri neurali di tutto il meccanismo».

E i ds cosa chiedono al Governo?

«Di darsi delle scadenze, porre una data per la Conferenza nazionale dello sport. Di proseguire con i fatti come del resto ha fatto sin qui con la legge sugli Istituti di educazione fisica. Con il protocollo tra Ministero della pubblica istruzione, Coni e Presidenza del consiglio per lo sport nella scuola. Con i nuovi concorsi pronostici, Totosei e Formula 1. E di accelerare sulla legge per le società sportive, cosa che succederà con la Finanziaria '99 che fissa agevolazioni per l'attività di base, di varare quella sul credito sportivo che prevederà tassi al 2,5, 3% e cui potranno accedere tutti i soggetti, privati e società sportive compresi».

Ha parlato di calcio, Superlega tv, perché siete contrari?

«Credo che in Italia, ma anche in Europa, non sia pensabile un sistema a circuito chiuso calcio come pensa Rudolph Murdoch e come succede, ad esempio



nella Nba americana. Quei 4 miliardi non devono cancellare un fatto culturale come il pallone così com'è radicato nella nostra realtà. Più quattrini ben vengano, certo, ma la legge del profitto non può essere l'unica regola: va salvaguardata la possibilità di un Empoli, un Castel di Sangro di arrivare in alto. E non è campanilismo, l'audience del tennis in tv, ad esempio, con quei dieci giocatori che si incontrano sempre tra di loro, non va più, sono i limiti del sistema Globe Trotters, per questo difendiamo il nostro».

Il Palazzo quindi, ha bisogno soltanto di una buona ristrutturata.

«Beh, direi qualcosa di più. Salvata l'essenza, il modello unitario

che vuol dire anche autofinanziamento e autogoverno, il pilastro che non va toccato, bisogna invece trasformare alla radice l'impianto normativo e giuridico, modificare i passaggi che fanno del Coni un organismo che dice la sua su tutto ma che rappresenta soltanto una parte del vasto mondo dello sport italiano, cioè le federazioni. Mancano all'appello gli atleti, le società, lo sport di tutti, quello che ormai ha diritto di cittadinanza nella vita di tutti i giorni ma che è escluso dalla gestione vera e che il Coni non ce la fa a gestire, sia per ragioni culturali che organizzative».

E la questione della vigilanza, praticamente la buccia di banana dello stesso Coni nel-

la vicenda del laboratorio antidoping?

«È finito il tempo dei controlli-controllati, chi controlla non deve essere condizionato da ricatti elettorali, ma questi in fondo sono dettagli sui quali lavorare. Noi siamo pronti. A prescindere da come andrà a finire la vicenda del laboratorio, delle scelte che faranno i personaggi implicati e delle decisioni del Governo, noi abbiamo il nostro progetto e vogliamo discuterlo. Il futuro del Coni è in un sistema unico ma con due gambe che marcano insieme: lo sport sociale e quello agonistico, separate di fatto, ma con un'azione coordinata. Così era nata l'idea dell'autoriforma promessa da Pescante. Ancorastiamo aspettando».

IN BREVE

Controanalisi di Pavone fra una settimana

■ Sarà eseguita la prossima settimana, quasi sicuramente il primo ottobre, la controanalisi sulle urine di Cristiano Pavone, il giocatore del Lecce risultato positivo per clostebol, una sostanza anabolizzante, in seguito a un controllo antidoping a sorpresa effettuato durante un allenamento. Sia il giocatore sia la società hanno già ammesso l'uso di un prodotto locale cicatrizzante, notoriamente contenente clostebol, per curare delle escoriazioni a un gomito e a un ginocchio dopo una caduta dal motorino.

Nizzola di nuovo da Guariniello

■ Luciano Nizzola, presidente della Federcalcio si è recato ieri pomeriggio in Procura presso la pretura di Torino. Il Pm Raffaele Guariniello, nell'ambito dell'inchiesta avviata il mese scorso sul doping nel mondo del calcio, lo aveva già sentito il 29 agosto. Nel corso della mattinata era stato interrogato anche Carlo Tranquilli, il responsabile antidoping della Federcalcio.

Rivera: «Il doping problema di Stato»

■ «Le attività che disciplinano il Coni vanno riviste. Lo Stato non può intervenire in modo improprio, ma un controllo ci deve essere». Lo afferma il sottosegretario alla difesa Gianni Rivera in un'intervista che apparirà oggi sul settimanale il Mondo. «Se non si fosse sottovalutato il problema da dieci anni questa parte - ha dichiarato l'ex campione del Milan - non ci troveremo di fronte a questo scaricabarile». «Se l'indagine confermerà che si sono effettuati controlli insufficienti - ha sostenuto Rivera - si tratterebbe di una vera e propria truffa. Inoltre non capisco perché il calcio godesse di un trattamento diverso nei controlli, forse nell'ambiente girano troppi soldi».

Volley donne, domenica inizia il campionato

■ Partono domenica prossima i campionati femminili di pallavolo di serie A1 e A2. Le 12 squadre di A1 disputano un girone unico con partite andate e ritorno, seguito da play off scudetto ai quali prendono parte le prime dieci squadre classificate al termine della regular season. Le squadre classificate all'11° e 12° posto retrocedono in Serie A2. La regular season si chiude il 28 marzo, i play off iniziano il 31 marzo e terminano il 30 maggio. Agli ottavi dei play off accedono le squadre classificate dal settimo al 10° posto e si disputano al meglio delle due partite su tre. Le due vincitrici degli ottavi e le altre prime sei squadre classificate nella regular season prendono parte ai quarti di finale al meglio delle tre partite su cinque. Stessa formula per semifinali e finali. Foppapedretti Bergamo, Kyr Matera e Omnitel Modena le squadre da battere.

Coppa Davis, oggi via alla semifinale Usa-Italia

■ Gli Stati Uniti hanno escluso a sorpresa Jim Courier dai primi due singolari della semifinale di Coppa Davis contro l'Italia che inizia oggi nella città americana di Milwaukee. Il capitano della squadra Tom Gullickson, dopo una lunga incertezza, ha scelto le ultime riserve relative alla formazione soltanto poche ore dal sorteggio. Al posto dell'ex numero uno del mondo, che è reduce da un infortunio, giocherà negli incontri di singolare il giovane Jan-Michael Gambill, 21 anni, che farà così il suo debutto in Coppa Davis. Confermato invece in singolare, come numero 1, l'esperto Todd Martin. I due singolaristi azzurri, prescelti dal capitano non giocatore Paolo Bertolucci, sono invece Andrea Gaudenzi e Davide Sanguinetti.

LE SCOMMESSE SULLO SPORT. PER LO SPORT ITALIANO UNA SCOMMESSA VINTA IN PARTENZA.

SNAI

TRENNO
TRENNO SNAI SERVIZI

Per ulteriori informazioni chiamate il numero verde 167/055155 o visitate il nostro sito web www.snai.it. Gli indirizzi delle Agenzie Ippiche sono su Pagine Gialle. Pagine Uili e su Internet: Eventi sportivi e quote su Sport & Scommesse - in edicola martedì, giovedì e sabato

Finalmente le Scommesse sullo Sport sono legali. Trasparenti.

sicure. E sono tante le ragioni per rallegrarsi del loro arrivo.

Queste scommesse porteranno nuove risorse al CONI per

sostenere lo sviluppo e la diffusione di tutti gli sport olimpi-

ci: combatteranno la piaga delle scommesse clandestine

riportando alla luce importanti risorse per l'Erario attual-

mente evase: inoltre questo nuovo modo di giocare vi per-

metterà di scegliere le vostre scommesse fra tante diverse

possibilità. Per scommettere sarà sufficiente andare in una

delle Agenzie Ippiche italiane collegate con SNAI Servizi.

TRENNO
TRENNO SNAI SERVIZI

SNAI
SERVIZI
SPORT & SCOMMESSE

Per ulteriori informazioni chiamate il numero verde 167/055155 o visitate il nostro sito web www.snai.it. Gli indirizzi delle Agenzie Ippiche sono su Pagine Gialle. Pagine Uili e su Internet: Eventi sportivi e quote su Sport & Scommesse - in edicola martedì, giovedì e sabato